

## giorno &amp; notte

Oggi in Cattedrale  
la Cappella Musicale  
del Duomo di Milano

Oggi alle 19, in Cattedrale, l'Arcidiocesi di Catania e la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano organizzano un evento unico nel territorio siciliano, in occasione del quinto centenario della nascita del grande musicista Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594). Si esibirà, infatti, la Cappella Musicale del Duomo di Milano, la più antica istituzione culturale milanese, attiva ininterrottamente dal 1402 ad oggi e tra le più antiche al mondo. Il programma prevede l'elevazione musicale "Psallite Deo sapienter".

Lo storico dell'arte federici al festival della Comunicazione

VIA AL CARTELLONE INTITOLATO A "TURI FERRO"



Domenico Pinelli fra Mario Autore e Anna Ferraioli Ravel

Si alza il sipario sulla nuova stagione di prosa "Turi Ferro" al Teatro ABC con 10 grandi spettacoli in cartellone e ancora più rappresentazioni. Rispetto allo scorso anno, la costante crescita di abbonati ha portato all'apertura di un turno in più, il terzo, per un totale di 10 repliche a spettacolo.

Si comincia con un evento attesissimo. Stasera, alle 21, sarà infatti in scena "Ditegli sempre di sì", di Eduardo De Filippo, per la regia di Domenico Pinelli, anche in veste di protagonista con Mario Autore e Anna Ferraioli Ravel. Lo spettacolo - prodotto da Gli Ipcriti di Melina Balsamo - sarà poi replicato domani (alle 18), venerdì 18 (alle 21), sabato 19 (alle 17.30 e alle 21), domenica 20 (alle 18), venerdì 25 (alle 21), sabato 26 (alle 17.30 e alle 21) e, infine, domenica 27 ottobre (alle 18). In scena, oltre al terzetto di protagonisti, ci saranno anche: Gianluca Cangiano, Mario Cangiano, Luigi Leone, Antonio Mirabella, Laura Pagliara, Vittorio Passaro, Lucienne Perreca, Silvia Salvadori ed Elena Starace.

«Quest'anno - racconta Domenico Pinelli - ricorre il quarantesimo anniversario dalla scomparsa di Eduardo De Filippo. Tra le moltitudini di artisti anch'io, col pronto e santo sostegno di Mario Autore e Anna Ferraioli Ravel, due colleghi che - non a caso - definisco fratelli, ho pensato di omaggiare in qualche modo quest'uomo che, seppure io non abbia mai conosciuto anche solo per motivi anagrafici, ha giocato un ruolo fondamentale nella mia formazione prima, nella mia esistenza poi. Nasce così l'idea di mettere in scena "Ditegli sempre di sì", una commedia divertentissima, retta da un meccanismo comico perfetto, nonché pregna di spunti riflessivi riguardo una materia estremamente affascinante che Eduardo, per certi aspetti epigono di Pirandello, studiò sicuramente bene: la pazzia».

Eduardo scrive "Ditegli sempre di sì" (titolo originale "Chill'è pazzo!") nel 1927 per la compagnia del fratellastro Vincenzo Scarpetta. Solo nel 1932 il drammaturgo, in occasione della nuova messa in scena affiancato dai fratelli, decide di modificare il testo riducendo il numero dei personaggi e rivedendo l'intreccio della storia.

«La pazzia - continua Domenico Pinelli - che assume il ruolo centrale in questa vicenda costituisce uno dei topoi più efficaci della letteratura, come del teatro in funzione anche, e soprattutto, di espediente sia comico

Protagonista e regista Domenico Pinelli affiancato da Mario Autore e da Anna Ferraioli Ravel

che tragico. In "Ditegli sempre di sì" la pazzia è il vero motore comico. Lo stesso autore, nel prologo della versione televisiva registrata nel 1962, esordisce così: "Eccomi a voi. Non c'è filosofia nella farsa che recito stasera, ma un personaggio della vita vera, un tal dei tali affetto da follia [...]". Eppure, continua: [...] Allora è un dramma, mi direte voi, io vi rispondo "è

## Un omaggio a De Filippo per inaugurare la nuova stagione del Teatro Abc

"Ditegli sempre di sì". Stasera e domani la commedia scritta dal grande Edoardo

una tragedia nera, ma non è nostra". E la tragedia vera diventa farsa se non tocca a noi. [...] Divertitevi dunque, riflettendo che ognuno può trovarselo davanti un vero matto, e accade a tutti quanti di commuoversi e ridere piangendo [...]". È quasi come se Eduardo invitasse, ora, gli spettatori ad una maggiore attenzione, a compiere quello stesso sforzo che poco prima aveva spacciato per superfluo. È chiaro, altresì, il riferimento a quell'aspetto della realtà codificato dal suo maestro, Pirandello: l'umorismo. D'altronde, qui a parlare è pur sempre Eduardo».

«Da questo punto - prosegue il regista - parte l'idea di messa in scena: l'obiettivo è andare oltre. Trasformare questa "far-

sa" in vero e proprio "dramma". Il punto di partenza è lo stimolo che Eduardo invia: prestare una maggiore attenzione al testo, ai personaggi, agli accadimenti; il punto di arrivo è la restituzione di una forma più complessa, articolata e cosciente del dramma attraverso lo studio approfondito della condizione umana di tutti i personaggi - meglio ancora se "persone" - attori di questa vicenda».

IL TITOLO

In origine era il ben più napoletano "Chill'è pazzo!"

Per informazioni sullo spettacolo 095 538188 - 333 7781632. Costo del biglietto: 35 euro platea; 30 euro tribuna. È accettata la carta del docente. Botteghino al Teatro ABC da lunedì a sabato 16/20, giovedì anche 10/13. Biglietteria online: <http://teatroabc.eu/ticket/>

ZO CENTRO CULTURE CONTEMPORANEE

## Il dolore e la pazzia in scena con "L'ultima di Carnali"

In attesa della nuova stagione di "Altre Scene", la rassegna di arti performative dedicata alla drammaturgia contemporanea, che inizierà con "Con la carabina" della Compagnia Licia Lanera il 9 ed il 10 novembre, il teatro torna in scena da Zo Centro Culture Contemporanee. Domenica alle 18,30 andrà in scena "L'ultima di Carnali", spettacolo prodotto dalla compagnia Santa Briganti di Vittoria, con il sostegno di Spazio Franco di Palermo, testo e regia di Peppe Macaudo con Serena Barone e Oriana Martucci, disegno luci di Gabriele Gugliara, scenografia di Laboratorio fuori tema.

È un silenzio animato di voci che solo lei può sentire, dentro un rito che si ripete, uguale e in crescendo, che conforta e condanna. Padrona di piccole vite, sperduta la sua in un incubo che intravediamo appena. Ha un nome, Maria, che continuamente ripete, una storia che non sappiamo, che non vorremmo sapere, una tenera follia sussurrata a fior di labbra di chi forse troppo ha visto, di chi forse sa, di chi forse ha scelto un luogo ai margini del mondo per catturarne le voci inascoltate come fossero farfalle e custodirne il tesoro, pagando il fio alla normalità oscena che

da fuori la chiama, la insulta, la incalza, la chiama "pazza". Ma la pazzia è un incanto che da sé si culla, ride, gioca, piange e in quest'incanto immobile scorre l'esistenza di Maria.

In questo tempo sospeso, irrompe - come un petardo, come un proiettile sparato per gioco - una creatura senza nome, e il tempo si fa frenetico, febbrile. Una discesa disperante, lo scherzo crudele di chi, già vittima,

in un circolo feroce, ha bisogno di un'altra vittima. Una presenza che non vuole niente, solo forse "cinque minuti" per fuggire da un gioco sciamannato, da un carnevale dove ogni scherzo vale, dove qualcuno deve divertirsi a tutti i costi e qualcuno dovrà soccombere. Ma la pazzia è un incanto che conosce e riconosce il dolore. E ancora culla e ancora ride e ancora.



LICODIA EUBEIA

## Lo storico dell'arte Federici al festival della Comunicazione

Lo storico dell'arte toscano Fabrizio Federici è la guest star della quarta giornata del XIV Festival della Comunicazione e del Cinema archeologico di Licodia Eubea, ideato e diretto artisticamente dall'archeologa Alessandra Cilio e dal regista Lorenzo Daniele.

L'ideatore e creatore di "Mo(n)stre", il profilo social che si presenta come luogo virtuale in cui «storia dell'arte e cultura pop si incontrano, e si prendono a borsetta», oggi conta più di 83mila follower su Facebook e quasi 24mila su Instagram. Il segreto di questo successo? Riuscire a raccontare l'attualità, l'arte e il patrimonio culturale con ironia attraverso meme graffianti, freddure e giochi di parole che riescono a catturare un pubblico ampio ed eterogeneo. Ed è proprio a questo nuovo modo di comunicare che è dedicato l'incontro "Mo(n)stre. Ironia e comunicazione del patrimonio culturale" che lo vedrà protagonista oggi alle 19,15 al Teatro della legalità.



Core del Festival restano le proiezioni dei film in concorso. Sarà la prima assoluta del film cinese "The first Asgard of Wutai Mountain" (Cina, 2024) di Zhang Hai ad aprire la prima sessione di proiezioni (dalle 16,30) che proseguirà con "Artémis le temple perdu" (Svizzera 2023) di Sébastien Reichenbach, la prima nazionale del turco "The Custodian" (Turchia 2022) di Mehmet Fatih Guden e l'italiano "Gurcino. Uno su cento" (Italia 2023) di Giulia Giapponesi.

Oltre ai documentari è ancora visibile nell'Ex chiesa di San Benedetto e Santa Caterina (fino a domenica e poi dal 19 ottobre al 10 novembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30) la mostra fotografica "Nescienza" dell'artista ragusano Daniele Cascone, con 20 opere che attingono alla sua vasta produzione fatta di momenti di ispirazione e sperimentazione differenti, e cucite insieme appositamente per il Festival secondo il fil rouge della "non conoscenza", l'incapacità radicata di afferrare il vero significato della nostra esistenza. Al Museo civico "Antonio Di Vita", invece, è possibile vivere la "VR experience" fino a domenica dalle 10 alle 12,30 e poi dalle 15 alle 20. Una esperienza immersiva con l'utilizzo di tecnologie in 3D all'interno delle tre Riserve Naturali Orientate della provincia di Siracusa, ovvero Vendicari, Pantalica e Cavagrande del Cassibile, oppure all'interno di un antico villaggio nel tempo della misteriosa civiltà Nuragica.

La quarta giornata di festival si concluderà con la proiezione di altre tre film, tutti italiani qui presentati in prima regionale: "Villa Rosa" di Alessandro Tricarico (2023), "Bansky e la ragazza del Bataclan" (produzione italo-francese sempre del 2023) di Edoardo Anselmi, e "Sui tetti di chi dorme" (2024) di Antonello Murgia Pisano.